

«Essenziale rimettere al centro la persona» L'auspicio del Colle al Meeting di Rimini

LA GIORNATA

ROMA «Se non siamo alla ricerca dell'essenziale allora cosa cerchiamo?» Questa volta c'è molta filosofia a dare slancio al messaggio "politico" con cui Sergio Mattarella ha aperto ieri la 45esima edizione del Meeting di Rimini. «Si vuole ricercare l'essenziale proprio mentre i flussi globali delle informazioni diventano fiumi in piena, mentre le tecnoscienze ci mostrano soluzioni fino a ieri inimmaginabili, mentre le opportunità offerte ai singoli ripropongono la fallace lusinga dell'onnipotenza dell'uomo» sono le parole che il Capo dello Stato destina al presidente della Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli, Bernhard Scholz. «Eppure, a fronte di tante nuove chances per l'umanità,

tocchiamo con mano l'orrore, le atrocità e l'escalation delle guerre, le volontà di dominio, con un drammatico ritorno al passato. Sentimenti di paura, sfiducia, talvolta indifferenza, non di rado rancore e odio, si riaffacciano». Un'escalation che nasconde i pericoli degli estremismi, da disarticolare esclusivamente ripartendo dalla voce del singolo, intesa come parte integrante della comunità. «Per questo - ha concluso il presidente della Repubblica - essenziale è rimettere al centro la persona. Il desiderio di vita e di pienezza, nella relazione con la comunità. Perché l'essenziale non sta nell'io separato, autosufficiente, ma nell'incontro con l'altro, nella scoperta delle verità di cui l'altro è portatore, e dunque nel camminare insieme, nel domani da pensare e costruire. L'impegno educativo e culturale, di cui il Meeting si fa testimone, ha grande valore».

IL PROGRAMMA

IL MESSAGGIO DI MATTARELLA APRE LA KERMESSE: «RISCOVERIRE IL SENSO DELLA COMUNITÀ CONTRO ODDIO E GUERRE»

OGGI SUL PALCO ANCHE I VICEPREMIER TAJANI E SALVINI E I MINISTRI URSO, CALDERONE E PIANTEDOSI

La chiave di volta è come sempre il confronto. Ad evidenziarlo non solo l'intervento di ieri del cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei Latini («Abbiamo bisogno di relazionarci e questo accettando l'altro per quello che è» ha detto parlando del dialogo tra le religioni), ma - dall'intero programma che si conclude domenica e prevede 140 convegni con circa 450 relatori italiani e internazionali. Tra loro una buona fetta di politici. Con in realtà anche una polemica. Ai 13 ministri presenti infatti, non faranno da contraltare i leader dell'opposizione. A dispetto delle altre edizioni sul palco riminese non ci saranno né Elly Schlein né Giuseppe Conte, mentre oggi si alterneranno sia Matteo Salvini che Antonio Tajani. Tra i panel più attesi dei prossimi giorni - assieme a quelli di Giancarlo Giorgetti sulla Manovra, dei ministri Urso, Calderone e Piantodosi di oggi e del presidente della Consulta Augusto

Barbera - c'è senza dubbio il "Mercato unico, euro e Pnrr", in cui l'ospite d'onore sarà Raffaele Fitto. L'uomo del momento che, in attesa dell'investitura ufficiale da parte di Giorgia Meloni per il suo approdo a Bruxelles come commissario italiano, ha messo d'accordo gli alleati sul suo nome. Restano aperti i nodi della successione, con gli annessi dubbi sulla possibilità che un seggio vacante apra a nuovi scossoni all'interno della maggioranza. Ed è anche per questo che, spieghino, spacchettare le corpose nomine fittiane (Pnrr, Sud, Affari Ue e Coesione) non è visto di buon occhio proprio da tutti ai vertici dell'esecutivo. Anche in questo caso non resta che cercare l'essenziale.

F.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra il cardinale Pizzaballa e Bernhard Scholz



Peso:30%